



MEMORIE CONAI

Piano nazionale ripresa e resilienza - PNRR

Roma, 1.03.2021

INDAGINE CONOSCITIVA PNRR
COMMISSIONE VIII AMBIENTE CAMERA

Premessa

Il Piano dovrà dare attuazione, in Italia, al programma “*Next Generation EU*”, varato dall’UE per integrare il Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 alla luce delle conseguenze economiche e sociali della pandemia in atto. L’azione di rilancio del Paese tracciata dal Piano è guidata da obiettivi di policy e interventi congiunti ai tre assi strategici condivisi a livello europeo:

- digitalizzazione e innovazione;
- **transizione ecologica;**
- inclusione sociale.

Il Piano consente di affrontare le trasformazioni imposte dalla transizione, sia ecologica che digitale, che richiede la partnership fra pubblico e privato. Si articola in sei missioni, che rappresentano “aree tematiche” strutturali di intervento:

- digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;
- **rivoluzione verde e transizione ecologica;**
- infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- istruzione e ricerca;
- inclusione e coesione;
- salute.

Le risorse allocate nelle 6 missioni del PNRR sono pari a circa 210 miliardi di euro. Gli incentivi a investimenti privati sono pari a circa il 21%. Impiegando le risorse nazionali del Fondo di sviluppo e coesione 2021-2027 non ancora programmate, è stato possibile ampliare gli investimenti di circa 20 miliardi per nuovi progetti:

- rete ferroviaria veloce;
- portualità integrata;
- trasporto locale sostenibile;
- banda larga e 5G;
- ciclo integrale dei rifiuti
- infrastrutturazione sociale e sanitaria del Mezzogiorno.

Ambiti di interesse per CONAI

Nell'ambito della missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica", tra i vari progetti posti all'interno si segnalano:

- creazione di un Fondo appositamente destinato a realizzare gli obiettivi dell'economia circolare con la finalità di ridurre l'utilizzo di materie prime di cui il Paese è carente nei processi industriali, sostituendoli progressivamente con materiali prodotti da scarti, residui e rifiuti;
- adeguamento degli impianti esistenti e realizzazione di nuovi impianti per la chiusura del ciclo dei rifiuti con la produzione di MPS. Realizzazione di impianti di trasformazione dei rifiuti finalizzata al loro recupero;
- investimenti dedicati al potenziamento della raccolta differenziata puntando su mezzi di nuova generazione e implementando la logistica per particolari frazioni di rifiuti;
- creazione di poli di trattamento per il recupero dei rifiuti prodotti da grandi utenze come porti, aeroporti, ospedali e scuole;
- approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente della "Strategia nazionale per l'economia circolare", da tempo richiesta da tutti gli *stakeholders* del settore. La Strategia dovrebbe perseguire la riduzione dell'uso di materie prime non rinnovabili, la diminuzione del volume dei rifiuti, il riutilizzo e il riciclo dei rifiuti, attraverso l'introduzione di sistemi di tracciabilità dei flussi dei materiali, l'innovazione tecnologica, la diffusione di buone pratiche e l'adozione di strumenti per favorire il necessario raccordo tra i settori pubblici e privati;
- interventi normativi per il riconoscimento della fine della qualifica di rifiuti (*EndofWaste*) per numerose tipologie di materiali prodotti nella filiera del riciclo e per accelerare i procedimenti autorizzativi degli impianti.
- promuovere, anche per il mercato dei prodotti/manufatti, realizzati anche solo in parte dal recupero di materiali riciclati provenienti da rifiuti, l'introduzione di norme di fiscalità ambientale, diretta o indiretta, con misure premianti per consumi "sostenibili", favorendo così l'impiego di Materia Prima Secondaria, usufruendo quindi degli innumerevoli benefici apportati all'ambiente e al territorio rispetto al consumo di materie prime vergini;

Proposte CONAI

L'auspicio è che vengano destinati specifici fondi per la realizzazione di una rete di impianti per il trattamento dei rifiuti di imballaggio, in particolare nelle aree del Paese che a oggi ne sono sprovviste, con particolare riferimento al Centro-Sud.

Queste iniziative, progettate attraverso una capillare pianificazione territoriale, alla luce delle previsioni di produzione e raccolta dei rifiuti, utilizzando parte dei fondi del Piano, creerebbero ricadute positive, non solo dal punto di vista ambientale, ma anche economico e occupazionale a vantaggio dell'intero Paese.

CONAI ha maturato un'esperienza ventennale a supporto delle Amministrazioni locali, specialmente con quelle in ritardo nel raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata, sviluppando specifici piani di intervento volti a intervenire sul territorio

Su questo fronte si sono fatti importanti progressi (es. Salerno, Cosenza, Catanzaro) ma il nodo da sciogliere resta quello dell'impiantistica a supporto.

Tutto ciò citato permetterebbe di chiudere il ciclo della gestione dei rifiuti di imballaggio il più possibile in prossimità con i luoghi di produzione dei rifiuti e degli scarti di preparazione per il riciclo, generando così materie prime seconde da poter utilizzare su larga scala.

E' importante intendersi anche sul tipo di impianti che dovrebbero rientrare in questo ambito:

- **impianti "tradizionali" di selezione e riciclo**, promuovendo impianti con dimensioni minime per promuovere economie di scala;
- **tecnologie avanzate di selezione** che aumentino la qualità del materiale selezionato, da poter introdurre anche sugli impianti esistenti;
- **impianti di recupero degli scarti** di selezione e preparazione per il riciclo → produzione CSS (combustibile secondario) e promozione degli utilizzi alternativi dei materiali di scarto (es. cementifici) anche attraverso interventi mirati di normazione tecnica per la definizione degli End of Waste;
- **impianti di riciclo chimico o altre tecnologie innovative** (promozione anche della **ricerca scientifico-tecnologica** in tali ambiti), con particolare riferimento alla filiera degli imballaggi in plastica e dei poliaccoppiati in genere.

Da valutare anche la possibilità di inserire investimenti nella fase di raccolta con riferimento alla diffusione di **strumenti all'avanguardia per la gestione dei servizi di raccolta differenziata** (cassonetti intelligenti, geolocalizzazione dei camion di raccolta, identificazione utenze) in linea con l'auspicata diffusione della tariffa puntuale e con le indicazioni del regolatore ARERA.

Da ultimo, con gli stessi fondi si potrebbero prevedere investimenti per l'innovazione a monte nella progettazione e produzione degli imballaggi, utilizzando piattaforme condivise per l'*ecodesign* e l'analisi del ciclo di vita (LCA) con particolare riferimento al tema della riciclabilità.

Immaginare strumenti lato consumatore per guidarlo verso i vantaggi di una raccolta differenziata di maggior qualità mettendo in atto attività di comunicazione e formazione.

Strumenti replicabili anche nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, affinché il tema del *Green Public Procurement* (GGP) sviluppi sempre più un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la domanda pubblica contribuendo al raggiungimento degli obiettivi delle principali strategie europee.

Con la stessa *ratio* promuovere, anche per il mercato dei prodotti/manufatti, realizzati anche solo in parte dal recupero di materiali riciclati provenienti da rifiuti, l'introduzione di norme di fiscalità ambientale, diretta o indiretta, con misure premianti per consumi "sostenibili", favorendo così l'impiego di Materia Prima Secondaria, usufruendo quindi degli innumerevoli benefici apportati all'ambiente e al territorio rispetto al consumo di materie prime vergini;